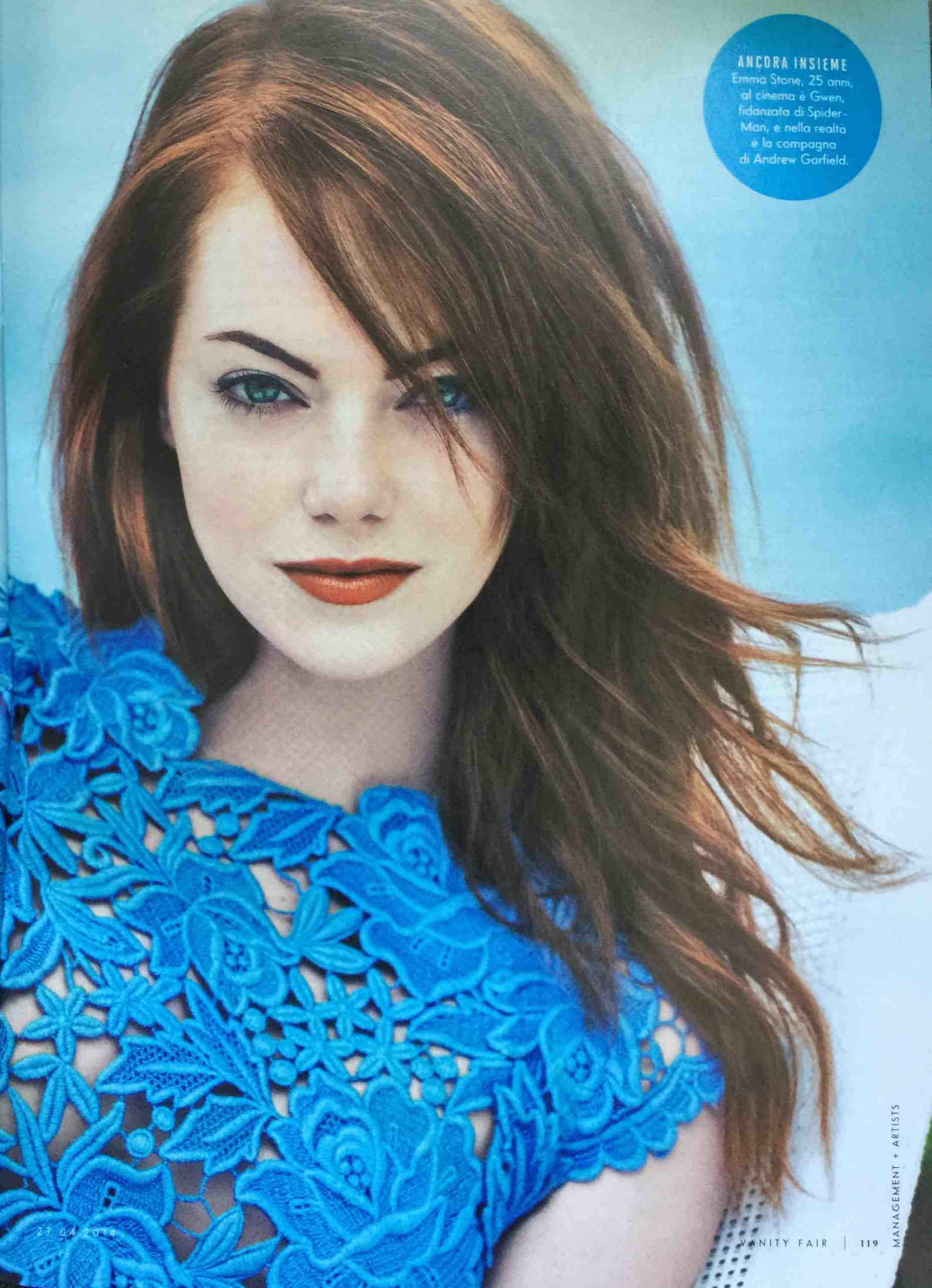


Ti bacio, ma non sono LA DONNINA RAGNO

Nel secondo capitolo di *Spider-Man*
ANDREW GARFIELD
torna a indossare la tuta del super
eroe, ed EMMA STONE
torna a essere la sua fidanzata.

Ma questa volta
non è soltanto un film

di MARTA VALIER
e FRANCESCA SCORCUCCHI



ANCORA INSIEME

Emma Stone, 25 anni,
al cinema è Gwen,
fidanzata di Spider-
Man, e nella realtà
è la compagna
di Andrew Garfield.

NON HA VOGLIA DI ESSERE INTERVISTATO, Andrew Garfield. È seduto di traverso, spalle ricurve. Magrolino, perché si è «sgonfiato» appena ha finito di girare *The Amazing Spider-Man 2 - Il potere di Electro* (in Italia dal 23 aprile), e confessa che sollevare pesi gli provoca «crisi esistenziali». Garfield oggi sembra un pesce fuor d'acqua: «È stressante essere famoso, il pubblico ti vuole perfetto, migliore di come sei, proietta su di te le sue ambizioni». Il vero stress, però, glielo procurano le domande sulla sua relazione con Emma Stone, nata nel 2011, ai tempi del loro primo *Spider-Man*, in cui si sono trovati a interpretare una coppia di innamorati. In questi anni, Andrew si è solo limitato a spiegare che «per me Emma è un essere misterioso, che non riesco a tradurre in parole: farlo, vorrebbe dire sminuirla. Posso solo dire che è un'attrice bravissima nella commedia, che è il genere più difficile da recitare».

L'Uomo Ragno è un personaggio creato da Stan Lee nel 1962: che senso ha raccontarlo oggi?

«Spider-Man è uno specchio della società contemporanea, americana soprattutto, dove è vietato piangere o dare voce ad angosce. In compenso, siamo bravissimi a usare gli psicofarmaci. Ma le emozioni non svaniscono nel nulla, prima o poi trovano il modo di manifestarsi, anche in maniera violenta. Il nostro è un film d'azione, ma è anche il racconto di queste derive psicologiche».

In agosto lei ha compiuto 30 anni: un passaggio importante?

«L'astrologia dice che il periodo tra i 26 e i 30 anni è molto impegnativo. Per me era l'ultima possibilità di affermarmi sul piano personale e professionale, e di capire chi sono prima di entrare nel mondo adulto. Il 29esimo compleanno è segnato dal passaggio di Saturno, che spesso indica crisi depressive. È stato difficile».

Si affida all'astrologia per prendere decisioni?

«Sì, quando mi è stata proposta questa saga ho consultato i Ching, il libro cinese degli oracoli».

Il responso?

«Mi disse di accettare. Ma in fondo sapevo già che avrei detto di sì, volevo dar voce al bambino di 3 anni che è ancora in me, quello che ad Halloween voleva indossare solo il costume di Spider-Man».

Che cos'ha l'Uomo Ragno più di Superman o Batman?

«Non li voglio paragonare. Spider-Man è diverso, è come Bugs Bunny: usa le debolezze del nemico per vincere, lascia che i suoi nemici si distruggano da soli».

Il suo personaggio se ne sta sul bordo di un grattacielo di New York, all'ottantesimo piano: che cosa le ha insegnato?

«Che lì ti viene una gran paura di cadere, ma anche quella di buttarsi giù».

Qual è l'atto più coraggioso che lei ha mai compiuto?

«Mi sono calato in un canyon per salvare un cagnolino che era scivolato giù. Ognuno fa quel che può».

CON ELECTRO

Singapore, la prima di *The Amazing Spider-Man 2*. Con la Stone e Garfield c'è Jamie Foxx, 46 anni, che nel film fa Electro.



LA PRIMA VOLTA CHE HO INCONTRATO EMMA STONE, a New York, stava baciando Andrew Garfield dietro un albero dei giardinetti, sul set di *The Amazing Spider-Man 2*. La seconda volta, a Los Angeles, la sorprendo in un abitino bianco, che balla in una suite, rivolta a qualcuno al di là di un vetro. Mi vede, smette: «Stavo solo sgranchendomi un po'», si giustifica. Emma è fatta così. Ha solo 25 anni, ma è già determinata a tacere: sul suo ragazzo non si riesce a strapparle una sola parola. Anzi, quando qualcuno le ha fatto una domanda a proposito dei baci che lei e il suo Uomo Ragno si sono scambiati sul set, ha risposto secca: «erano un po' tanto sdolcinati».

Lei è molto gelosa della sua privacy, ma quando si recita in film popolari come Spider-Man è inevitabile perderne un po'.

«Mi difendo. Ho visto tanti colleghi perdere la loro spontaneità perché la loro non è più una vita reale».

E lei come si comporta di fronte a tante attenzioni?

«Ci scherzo su, ma io non sono ancora così famosa».

È sicura di sé?

«A volte sì, altre per niente. Comunque, troppa autostima è pericolosa. Non dico di voler sembrare irresponsabile, ma non voglio sembrare una bambolina perfetta».

Qual è la cosa più irresponsabile che ha fatto?

«Cose da adolescente. Niente droga. Non farei mai nulla che possa danneggiare la mia salute o modificare il mio aspetto. Pensare che a 21 anni un dermatologo mi aveva suggerito il botox, perché avevo qualche

rughetta intorno agli occhi».

Il film l'avete girato nella vera New York, e non in studio.

«Un'esperienza incredibile. E difficile, a causa dei paparazzi. Ma New York è protagonista quanto l'Uomo Ragno. E poi è bello abitare a un passo dal luogo di lavoro».

Già, lei si è trasferita a New York. Come mai?

«Vivevo a Los Angeles, e avevo bisogno di avere intorno persone che non pensassero solo al cinema. New York però è stancante. A Los Angeles c'è un'atmosfera più rilassata».

Quindi le manca la California?

«Mi mancano soprattutto le amiche. Per noi Scorpione l'amicizia è importantissima».

Crede negli astri?

«Certo che ci credo! Sono uno Scorpione!».

Gwen nel fumetto muore, lei ci pensa alla morte?

«Della morte non ho paura. Di come morire, sì».

Dei ragni ha paura?

«Non li amo, ma non è proprio una fobia».

Peter e Gwen vivono il primo amore.

«Che esperienza il primo amore! È bello interpretarlo, riviverlo, ma senza tutto lo stress emotivo della vita reale».

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 7 MINUTI